

VareseNews

Bassa adesione allo sciopero negli ospedali del Varesotto: “Per un medico è una decisione molto sofferta”

Pubblicato: Mercoledì 6 Dicembre 2023



Il segretario del sindacato Anaao Lombardia Stefano Magnone commenta con soddisfazione l'esito dello sciopero proclamato nella giornata di ieri: «Ambulatori semivuoti, sale operatorie rinviate, servizi e laboratori a ranghi ridotti, con adesioni superiori all'85% tra coloro che potevano esercitare il diritto di sciopero. **Questo non era uno sciopero di categoria ma uno sciopero per difendere il Servizio Sanitario Nazionale in piena crisi vocazionale e finanziaria.** Ringraziamo i colleghi per la prova di dignità e di tenacia, di attaccamento professionale e di vicinanza al sistema che garantisce un diritto costituzionalmente tutelato e sempre più a rischio: quello alla salute. **Lo sciopero è l'unica risposta alla deriva sempre più privatistica del sistema.** Ringraziamo i nostri pazienti per la solidarietà dimostrata in queste ore».

Negli ospedali del Varesotto l'astensione è stata più contenuta: una cinquantina gli aderenti nei presidi della Valle Olona e un'ottantina in quelli della Sette Laghi. Ci sono stati reparti che hanno scioperato in massa come **la chirurgia dell'ospedale di Cittiglio** diretta dal dottor Stefano Rausei e altri che hanno lavorato perchè tra i servizi essenziali ma **senza camice in segno di protesta.**

«Per un medico la scelta di fare sciopero è sempre molto complicata – commenta il **dottor Carlo Negri rappresentante sindacale Anaao alla Sette Laghi** – Sia perchè a pagarne le conseguenze sono i pazienti sia perchè il carico di lavoro non si annulla ma si rimanda ai giorni successivi dato il bisogno di salute rimane. Se siamo arrivati a questo punto è sintomo di una situazione ormai non più tollerabile. **Si**

avvertono grande stanchezza, delusione, disagio, sconforto. Vogliamo difendere il sistema pubblico finché siamo in tempo perché **il rischio grande è che, tra breve, nessuno potrà garantire neppure i servizi minimi.** Aver pensato di rivedere le pensioni è stata la goccia: toccare i diritti acquisiti è stato un boomerang che rischia di ritorcersi contro chi l'ha ideata. Così si spingono molti medici ad andare subito in pensione indebolendo ulteriormente il servizio. Scioperare per un medico è sempre l'ultima soluzione: ma così non si può andare, non possiamo solo lamentarci».

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it